

di CATERINA TRIPODI

ACQUA potabile in città se ne parla tantissimo ma sarebbe opportuno fare un pò di chiarezza. Guardando ad un documento e soprattutto alla sua genesi, l'ordinanza comunale che vieta l'utilizzo del prezioso liquido in larga parte del centro storico si comprende meglio il ruolo dell'ente preposto e gestore, il Comune di Reggio Calabria. Una cartina di tornasole delle responsabilità, un promemoria utilissimo ai cittadini anche in vista della Diga sul menta, il cui avvio è, stavolta, davvero imminente.

**IL DIVIETO: L'ordinanza comunale n. 29 del 8 maggio 2018** emessa dal Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falconatà impone il divieto di utilizzo per scopi potabili e per il consumo alimentare (bere) delle acque distribuite nella perimetrazione del centro storico delimitato dal torrente Calopinace a sud fino al torrente Annunziata a nord, compresa la parte a monte fino alla chiesa di S. Paolo alla rotonda, praticamente di tutto il cuore della città metropolitana. Il divieto viene imposto "viste le note Asp del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione n. 751 e 752 del 04/04/2018, con le quali è stato comunicato l'esito delle analisi di laboratorio dei campioni di acque potabile prelevati da personale Arpacal in Via Corso Garibaldi "galleria Caminiti" e "largo Morisani" al centro città.

Gli esami compiuti risultano infatti non conformi ai sensi del D.lgs. n°31/2001 e s.m.i. a causa della presenza oltre i limiti tabellari degli ioni Sodio, Cloruro e Ferro ed è necessario disporre l'inibizione temporanea dell'acqua al consumo alimentare, nonché l'adozione delle misure idonee finalizzate al contenimento dei parametri come previsto dal decreto legislativo 31/2001, la revisione dei serbatoi e le relative

fonti di addeuzione e la clorazione continua delle acque deputate al serbatoio regionale Trabocchetto".

**I rimedi previsti dall'ordinanza.** L'ordinanza prevede inoltre che "il Servizio Idrico Integrato del Comune provvederà, con massima urgenza, ad adottare tutte le misure prescritte dall'Asp, per la riconduzione delle acque nei parametri di legge". Allo stato nulla è stato però espletato. La validità dell'ordinanza è sino a formale revoca, attualmente non verificata, ed è quindi, tutt'ora vigente.

**LE INESATTEZZE** nell'ordinanza. L'ordinanza, a quanto ci risulta, riporta un'inesattezza, cioè che il prelievo dei campioni di acqua sia stato effettuato da personale Arpacal, quando, invece, è stato effettuato da personale Asp-Sian di Reggio Calabria e consegnati all'Arpacal di Reggio Calabria per far effettuare gli esami di laboratorio. E' l'Asp-Sian che si è avvalsa dell'Arpacal, non il Comune di Reggio Calabria che dovrebbe incaricare ditte esterne per far effettuare i controlli interni di propria spettanza ed esercitare la vigilanza costante sulle attività di verifica propria, non potendo demandare all'Asp i propri controlli.

**LA VICENDA DALLA QUALE TRAE ORIGINE L'ORDINANZA** i controlli cui fa riferimento l'ordinanza comunale sono, con ogni probabilità, il frutto di segnalazioni di Demetrio Crupi nella qualità di Amministratore del



## L'inchiesta Cosa c'è dietro l'ordinanza del sindaco Acqua non potabile: tutti i particolari su cui riflettere

di CATERINA TRIPODI

Condominio "Largo Morisani" e del Condominio "Galleria Caminiti" di Reggio Calabria, il quale, a spese dei rispettivi condomini, ha prodotto esami scientifici di laboratorio dai quali si evinceva, nei primi mesi del 2018, la presenza di elementi chimici in quantità superiore ai limiti massimi previsti dal decreto legislativo 31 del 2001, in violazione di legge.

L'ordinanza comunale, non fa riferimento alla nota Asp-Sian n. 665 del 21 marzo 2018, frutto di precedenti segnalazioni al Sindaco del Comune di Reggio Calabria, al Dirigente dell'Asp di Reggio Calabria, al Dirigente Generale dell'Arpacal, da parte dell'avvocato Pasquale Lemma, legale dell'amministratore del Condominio di Via Trento 2. Demetrio Crupi che aveva interessato la Prefettura di Reggio Calabria, in quale ha mobilitato, con estrema tempestività, l'Asp-Sian di Reggio Calabria ed il Comune richiedendo i dovuti riscontri, a tutela della salute pubblica e privata.

**Gli esami di laboratorio** Le segnalazioni dell'avvocato Lemma erano corroborate da riscontri scientifici di laboratorio, posti in essere da Pietro Romeo - medico microbiologo, perito e consulente del Condominio Via Trento 2, nominato dall'Amministratore, fatti eseguire a carico dei condomini. Il condominio ha deciso di incaricare l'avvocato Lemma che a febbraio 2018 ha agito per segnalare l'accaduto, richiedere le dovute verifiche, esercitando l'accesso agli atti relativamente ai controlli interni ed esterni sulle acque destinate a quel Condominio, effettuati negli ultimi 5 anni, in particolare modo per confrontare gli esami fatti commissionare privatamente ed eventuali altri di fine 2017, quando il Condominio

si era accorto della presenza di e.coli.

**CONTROLLI INTERNI ED ESTERNI SPECIFICI E DIVERSI.** La normativa di riferimento sulle acque destinate al consumo umano, (quelle che usiamo per cucinare, bere, lavare la verdura e per l'igiene intima), prevede il rispetto di requisiti minimi di salubrità e qualità fisica, chimica, microbiologica e radiologica delle acque destinate al consumo umano, "nel punto in cui le acque sono disponibili per il consumo". La rispondenza delle acque ai requisiti di legge è regolamentata dalla sorveglianza operata dai gestori idrici e dalle autorità sa-

mite personale Arpacal, confermando l'idoneità chimica delle acque destinate al Condominio di Via Trento 2, per come accertate nuovamente da Pietro Romeo, consulente dell'avvocato Lemma, che aveva riscontrato, diffusamente dagli esami di fine 2017, non più presenza di e.coli, ma di elementi chimici in quantità superiore al massimo consentito.

**IL PARTICOLARE INSOLITO** Guardo caso, dopo l'articolo di questo giornale dello scorso 13 febbraio, che rilevava strane presenze nelle acque del Condominio di Via Trento 2, l'ordinanza sindacale non ha fatto riferimento alla nota Asp-Sian 465 relativo al Condominio Trento 2 datata 21 marzo 2018, né fatto riferimento a "Trento 2" ma a "Largo Morisani" e "Galleria Caminiti", peraltro, entrambi amministrati da Demetrio Crupi e dove il legale che ha trasmesso le segnalazioni per Largo Morisani è l'avvocato Lemma, lo stesso del Condominio Trento 2, sempre amministrato da Demetrio Crupi.

A quanto pare l'ordinanza è frutto delle attività dell'Area V della Prefettura di Reggio Calabria, attivata da Lemma, che ha fatto verificare all'Asp-Sian le condizioni delle acque destinate al consumo umano, sulla base degli esami scientifici del Dottore Pietro Romeo e che, alle fine, ha dovuto disporre correttamente la limitazione d'uso delle acque destinate al consumo umano, riconoscendo le segnalazioni di non conformità delle acque da parte del Condominio.

**MA I CONTROLLI INTERNI CHE SPETTANO AL COMUNE?** Nell'ordinanza nessun riferimento ai controlli interni di spettanza del gestore, quindi, del Comune ma soltanto alle note dell'Asp-Sian, ma non alla 665 del

21 marzo 2018, di riscontro alla Prefettura ed al legale del Condominio di Via Trento 2. Nessun riscontro sui controlli alla rete idrica, se non strane voci, dopo l'articolo di questo giornale, su un servizio che ha determinato le presenze di elementi chimici al di sopra dei limiti provenienti dal "Trabocchetto" nelle acque destinate al consumo umano cui si aggiungessero rassicurazioni generiche sul prossimo arrivo dell'acqua dalla Diga del Menta.

**MA SE L'INDAGINE NON FOSSE PARTITA DA UN CONDOMINIO...** Fatto sta che l'acqua continua a mancare quasi ogni sera ed ogni notte e la situazione non si è ancora risolta. L'acqua è stata fornita a tutto il centro storico ed a gran parte della città senza alcuna limitazione d'uso fino all'ordinanza, da tantissimi mesi, già da fine 2017 e se non fosse stato per il Condominio Trento 2 che ha deciso di vederci chiaro insieme all'Amministratore, all'avvocato Lemma ed al CTP microbiologo, ad oggi, l'acqua, forse, sarebbe stata ancora oggi fornita come potabile.

**Gli accessi agli atti.** Dall'accesso agli atti del Comune di Reggio Calabria, esercitato già da diversi mesi (con estrazione di copie dal Comune risalenti allo scorso giugno), consentito dopo più solleciti diretti e segnalazione alla Prefettura, il Condominio di Via Trento 2 non pare abbia ricevuto le rassicurazioni sui controlli e forse neppure sulle verifiche sulla rete idrica comunale.

**Disagi ancora presenti e l'attivazione presso la Procura** L'avvocato Lemma da noi contattato, ha rappresentato la perdurante mancanza di acqua la sera nelle abitazioni di Via Trento 2, manifestando soddisfazione per l'intervento della Prefettura, ma massimo riserbo sull'accesso agli atti e sulla situazione, lasciando presagire l'attivazione di procedure specifiche.

**LE DOMANDE LEGITTIME DA PORRE E CONTINUARE A PORRE AL COMUNE** Senza verifica da parte del Comune e dell'ASP-SIAN sulle condotte idriche utilizzate da tantissimi anni, cosa cambierà con l'arrivo della diga del Menta? Scorrevole l'acqua salubre ma che canali percorrerà? Forse non verificati e chissà forse anche inadeguati? Come mai l'acqua continua a mancare di sera e di notte molto spesso in centro città? Come mai l'acqua è stata fornita da tantissimi mesi come potabile a prezzo intero? Quanta gente ha usato quell'acqua per cucinare, per lavare l'insalata o per dare da bere ai propri amici a quattro zampe?

Come mai l'ordinanza sindacale del 8 maggio è arrivata dopo 3 mesi dalle segnalazioni del Condominio di Via Trento 2 che si è attivato producendo alle Autorità ed alla Prefettura esami di laboratorio privati sulle acque fornite come potabili?

Il Comune e l'Asp-Sian che controlli hanno posto in essere nel corso degli ultimi anni sui vari siti, pozzi e sistemi, per garantirci la salute? Il Comune e l'Asp-Sian pubblicano sui propri siti tutti i controlli effettuati sulle acque destinate al consumo umano, in virtù del principio della trasparenza amministrativa? Ed infine nella città metropolitana ed in piena estate nelle poche fontanelle in città ed in quella in Via Marina, da fine 2017 ad oggi è stato inserito un cartello con divieto di potabilità a tutela dei cittadini e dei turisti?

Responsabilità  
Quel  
liquido  
fornito come  
potabile



Fontanella che segnala la non potabilità accanto l'avvocato Pasquale Lemma

